

Cento anni fa moriva
Louisa May Alcott, un modello
di emancipazione sentimentale

Jo e le ragazze d'oggi
Si può fare un paragone del genere
oppure è del tutto improponibile?

Queste grandi piccole donne

«Un libro in cui
riconobbi
un destino», disse
la de Beauvoir

GINA LAGORIO

Piccole donne quattro sorelle tutte diversamente amabili vicende minime e riconoscibili tra le pareti domestiche i capricci e i doveri i sogni e le aspirazioni di una famiglia americana durante la Guerra di Secessione questo mondo credo sia vivissimo nella memoria di una folla di lettrici che lo conservo ancora gelosamente il libretto rilegato che mia madre mi regalò un Natale con una dedica semplice e dolcissima mia figlia la copia più riccamente illustrata che io comprai e mia nipotina a sua volta conosce nei particolari la storia che ha letto in una sua copia gualcita dalle riletture Tre generazioni di lettrici non sono poche ma quante sono quelle che hanno amato il romanzo di Louisa May Alcott dall'anno della sua pubblicazione il 1868? Vent'anni dopo l'autrice il cui libro nel frattempo era stato tradotto in tutto il mondo e persino in cinese moriva

Ricordo ancora un'attrice straordinaria Katharine Hepburn nella parte di Jo la più simpatica a me delle quattro la meno «perbene», chissà cosa irrequieta avida di letture e di affermazioni di sé non legata a ragioni soltanto domestiche in un film che non mi risulta sia più stato riproposto mentre se ne vedeva tanto in tanto un altro di cui ricordo tra le interpreti la bionda June Allyson È so che casa March e la familiare tribù delle piccole donne e dei loro parenti e amici ha avuto chissà anche un'edizione in fumetti che mi è stata risparmiata Uso questo verbo perché la Alcott di cui si riparla a cent'anni dalla morte era una scrittrice Non ne ho dubbi e per questo mi mette a disagio come sempre per la scrittura, vedere il mondo della parola immanente ricco perché arricchito dalla lettura di ogni suo lettore e perciò mai tutto determinabile in maniera definitiva Imprimiglio nato nella gabbia stretta di un disegno di necessità ridotto alla gestualità con l'esclusione di tutto quello che è il vario mutare del pensiero l'ondulante ritmo dei sogni l'ambiguo moto delle emozioni e dei sentimenti espressi nella parola È soprattutto questo che la Alcott ha comunicato a milioni di bambine o di piccole adolescenti nel romanzo che rispecchia quasi realisticamente la verità autobiografica della propria famiglia di modeste risorse finanziarie ma ricca di tensioni morali e culturali ciascuna giovane lettrice ha potuto a sua volta rispecchiarsi e misurarsi come in un quadruplice specchio ha cercato la libertà conquistata attraverso la crescita intellettuale in Jo la casa l'ingenuità - per usare la nuova parola di Clara Sereni - in Meg la seduttiva tenera grazia in Amy, la vibrazione della sensibilità in Beth Ogni ragazza March è se stessa e insieme un volto della femminilità durante un anno da un Natale all'altro mentre il padre un pastore protestante di sicura vocazione è accorso al fronte accanto ai soldati che combattono nella guerra di Secessione ciascuna compie la sua parabola di crescita responsabile sotto la guida della madre la ferma e dolce signora March tutte e quattro tese a diventare migliori Detto così sembrerebbe una storia edificante e magari ipocrita e invece *Piccole donne* è un romanzo che non è noioso mai che ha momenti di schietta comicità ed è colmo di allegria Certo quelle adolescenti non sono le adolescenti di oggi è quasi d'obbligo dirlo ma è poi del tutto vero? Queste nostre ragazze che si vestono secondo canoni comuni come i soldati di un esercito guidato dai capricciosi generali della moda che sanno tutto sul sesso e cui immagini le assediavano da ogni parte comprese quelle domestiche sono poi nel profondo tanto diverse? Me lo chiedo ogni volta che la cronaca spaventosamente ci informa di giovani vite bruciate dalla violenza in tragedie consumate ancora nell'ignoranza e nel timore che non sembrerebbero più possibili oggi

La Alcott è ancora amata? Se devo ascoltare mia nipote che ha dieci anni ed è spettatrice saputissima di mille fumetti a puntate ma che sa ascoltare la musica e ama leggere ma più di ogni altra cosa il gioco con le compagne che è insomma una bambina di oggi del tutto normale devo rispondere di sì Perché il morbillo la sta trattando male le ho fatto compagnia proponendole di leggere per lei ad alta voce guarda caso mi ha chiesto alcuni capitoli del capolavoro della Alcott si è divertita lei e mi sono divertita io Se le immagini in me si erano annebbiate con il tempo questa lettura accanto a Mariete me le ha rinfrescate e posso dire con tranquilla coscienza che l'alfresco tiene ancora che quelle ragazze sono simpatiche e alla mano che ancora una volta leggendo ognuno si sceglie istintivamente la sua prediletta come del resto tra le quattro sorelle nel circolo del comune affetto è rappresentato nel libro il formarsi di due segrete correnti quello della complice solidarietà di Jo con Beth e quello dell'affinità femminile di Meg con Amy Quel nido caldo e povero di oggetti ma ricco di umana disponibilità per tutti i servizi di scambi di pensieri e di attenzioni reciproche fa bene alla testa e al cuore Ma si anche alla testa Fa parte della nostra esistenza la constatazione rassegnata che non c'è più fondamento allo scandalo politico alla mostruosità criminosa all'indifferenza morale ne prendono



atto i giornalisti nelle loro cronache ne discutono i filosofi È di questi giorni una pagina del *Manifesto* in cui si dibatte della dissoluzione del soggetto etico «stiamo scoprendo che il livello etico è un lusso» (Rossanda) «ci troviamo di fronte una sorta di grado zero dell'ethos» (Agamben) se benissimo che il discorso storico sociologico filosofico mi porterebbe assai lontano e non è qui il luogo volevo solo notare come di fronte alla corrente esibizione del successo come unica meta individuale (un successo che si traduce in termini di denaro potere e spettacolo) l'atmosfera morale che circola nel libro della Alcott è come una boccata d'aria fresca agli antipodi e in quanto tale rappresenta anche per un bambino un utile correttivo A meno che non si vogliano vaccinare gli ominidi del futuro privi degli impatti dell'ethos dandogli da leggere sin dall'infanzia le memorie delle più celebrate pornodive o le avventure dei criminali più noti!

Sui limiti e i fini dei libri per l'infanzia e l'adolescenza il discorso è vecchio come il mondo ma il punto centrale resta credo l'affermazione ripetuta da Socrate a Spock della libertà e dell'autonomia del fanciullo E non vedo come il rispetto di questi valori assoluti sia più attemperato dall'esibizione di volgarità insieme estetiche ed etiche piuttosto che dalla rappresentazione di un mondo certo ottocentesco ma non bigotto né ipocrita attento alla cultura più che al capitale alla personale avventura della scoperta di sé attraverso il auto controllo e la disciplina più che attraverso la rincorsa galoppante al soddisfacimento di bi sogni surrettizi

Mi accorgo che sto scrivendo la difesa della Alcott quasi con rabbia perché satura delle troppe stolidi cose che ci vengono ammannite da ogni parte con una seriosità assoluta e sproporzionata E me ne scuso Ma all'amicizia che credeva nella forza dello spirito e nella democrazia attiva - si pensa ai vecchi nel romanzo della Alcott a chi ha meno a chi è solo a chi è malato e ci si pensa concretamente senza prediche ma operando - voglio rendere grazie per le immagini che mi ha regalate della famiglia March per le gonne di cotone fruscianti per le insalate di pollo e il gelato fatto in casa con le fragole e la panna per le atmosfere raccolte dove pare di respirare a proprio agio come spirata serena quiete da certi ariosi inferni di Silvestro Lega che abbiamo appena visto nella bella mostra milanese E anche perché bambina leggendo di Jo che non amava cucinare e spignattare ma cercava angoli solitari per leggere e provarsi a scrivere ho sperato confesso che forse una sorte simile avrebbe potuto toccare anche a me Ma la Alcott mi ammoniva che bisogna fortemente volerlo Una lezione di femminismo *ante litteram* più efficace perché rappresentata e non predicata come sarebbe stato logico aspettarsi da un intellettuale seguace di Thoreau e di Emerson

È una confessione che lo faccio ora occasionalmente ma che ho trovato esplicita in una scrittrice che non può certo essere accusata di conformismo nelle sue *Memorie di una ragazza perbene* S. mone de Beauvoir rivelando il suo debito con la Alcott e il suo identificarsi con Jo così definisce *Piccole donne* «Un libro in cui erediti di riconoscere il mio volto e il mio destino Non avevo in mente il passo e me l'ha ricordato un'amica una pittrice raffinata e ironica dichiarando a sua volta che le è capitato di andarsi a rileggere qualche episodio di *Piccole donne* come si torna a un'oasi a quell'interiorità vigile e auto critica cui non si cessa di aspirare Che quel calore di nido così rassicurante e la vera spiegazione della fortuna della Alcott? Il mondo materno che è il paradiso sempre più perduto della nostra difficile vita è là vivo per il bambino la bambina che legge Il bambino vi si rannicchia al caldo e al sicuro E fatto grande non se lo dimentica Grazie Louisa May!

Finiscono di guardare il videoclip e aprono «Piccole donne» La storia delle quattro sorelle March continua a mettere lettrici fra le ragazzine eppure la sua autrice, Louisa May Alcott, fu sepolta giusto cento anni fa a «Sleepy Hollow» lo stesso cimitero di Nathaniel Hawthorne Ma stando ad Antonio Faeti, un esperto di letteratura infantile sui motivi di tanto prolungato successo non c'è da stare allegri

ROBERTA CHITI

Perché «Piccole donne» con i suoi valori ottocenteschi, funziona ancora dopo un secolo? Per un problema e non della Alcott ma delle sue lettrici lo oggi mi trovo di fronte delle diciottenni ripiombate in stereotipi da anni Cinquanta Conosco una banda di ragazze che hanno fatto tutto il Sahara fino all'Egitto in bicicletta e sacco a pelo Brave si ma in quanto a mentalità e valori sono delle cameriere benintese le cameriere nelle commedie di un tempo Dobbiamo fare i conti con un monstrum una che sa andare in bicicletta nel deserto ma che la pensa come sua madre o peggio Basta guardare *Dirty Dancing* è un film che avrebbe potuto essere proiettato indifferente mente nel '51 Oppure nell'88 come effettivamente è successo

Quindi non è successo nulla dai tempi della Alcott ad oggi? È successo che abbiamo perso una scommessa quella educativa Prima esisteva una sorta di coscienza laica che sperava di tradurre i cambiamenti in una nuova figura di bambino e di bambina Poi su questa tradizione è arrivato il femminismo un fatto di idee e riconsiderazione complessiva Ma abbiamo perduto le femministe non educano Fatte una battaglia ritengono che possa essere tranquillamente acquisita da giovani donne venute sulla scena solo perché stonatamente quella battaglia c'è stata Ma non è così

Ma come la mettiamo con

un modello, per esempio quello della protagonista Jo e con quelli delle ragazzine di oggi?

Quella Jo è ancora uno spiraglio una che ora si farebbe una sghignazzata davanti a Nancy Reagan Una che oltre tutto va continuamente in di speranza e si agita Ma c'è un trucco in più la Alcott racconta atmosfere nel senso non male che è quello che conta nella letteratura al femminile riesce per esempio a rendere tutto quello che implica il sacrificio per una colazione mancata, o il disagio per la gonna lunga che ti impedisce di saltare Ma ancora parla dell'imbarazzo nel primo passo con gli uomini un dettaglio che purtroppo è regredito Alla luce dell'uguaglianza il gioco fra coetanei si è tradotto in un enorme involgarimento la sineddoche per cui si prende una parte per il tutto è applicata alle ragazzine che ormai in autobus vengono chiamate solo con quella famosa parte Ma con il loro consenso

Tornando al libro, c'è rischio qualcun altro in Italia a inventare una Jo? Ci fu per esempio alla fine degli anni Cinquanta Priscilla di

Gianna Angussola, una bambina che non si fa catturare Ma in genere le altre Jo sono disegnate da maschi Zazie è una splendida ragazzina, degna di succedere sul trono ad Alice ma è di Queneau Le *Piccole donne* di oggi potrebbero essere quelle di Bianca Maria Pizzorno tutte indipendenti spiritose un po' streghine O quelle di Donatella Ziliotto, che sono già dei classici Ecco se fossimo in un paese civile queste scrittrici avrebbero una loro notorietà

E sarebbero desiderabili nella realtà, invece, delle *Piccole Donne*? Firmerei subito un patto col diavolo per risvegliarmi domani con tutte studentesse Jo, alla faccia del cento anni trascorsi dalla morte della Alcott Quel romanzo che le ragazzine lo leggono perché è migliore di loro Potrebbe, dovrebbe essere superato se solo noi fossimo andati avanti, ma così non è stato E invece ora io mi trovo davanti delle celine che con Jo non hanno niente a che fare Purtroppo dobbiamo dire bravissima alla Alcott ma forse vorremmo non dirlo

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione all'acquisto di titoli di cui il sottoscritto non è responsabile. Le quotazioni sono quelle del 25/9/1988 pubblicate dal giornale "L'Espresso" n. 40 del 25/9/1988.

Grazie Mille Imirend.

Anzi, grazie 1073 volte
perchè 1073 lire è il dividendo distribuito
dal fondo IMIREND per il 1987.

IMIREND è il più grande fondo obbligazionario italiano gestito da IMIGEST e proposto da Fideuram due società del gruppo IMI a garanzia dei tuoi investimenti IMIREND è un fondo che investe prevalentemente in reddito fisso (titoli di stato e obbligazioni) e solo marginalmente in reddito variabile Per qualsiasi informazione contatta la più vicina Agenzia Fideuram

FIDEURAM GRUPPO IMI
La tua guida finanziaria

AVVERTENZE